

I DATI

Serre, inizia il count down. Quella che verrà, sarà una settimana molto importante per la discarica di Macchia Soprana. Soltanto lunedì mattina i tecnici del consorzio Sa2 sapranno dare risposte concrete in merito alla prevista chiusura del sito a fine mese. «Oggi (ieri, per chi legge) - spiega il direttore dell'impianto, Michele Marino - gli operai hanno ripreso a lavorare ma non a pieno ritmo per le pessime condizioni del terreno a causa dalle piogge dei giorni scorsi. Speriamo che la prossima settimana le condizioni metereologiche siano migliori». Il ritardo nell'esecuzione dei lavori di allestimento della quarta vasca sono però dovuti anche a fattori di carattere tecnico. Si tratta difatti di una vasca ricavata dalla bonifica della vecchia discarica. Una volta avviati i lavori, gli operai hanno trovato una seconda discarica sotto a quella indicata nelle carte. Quindi, un volume di rifiuti superiore. Un «intoppo» di cui il commissariato di Governo sarebbe stato avvisato già nei primi giorni dello scorso dicembre. Ma nulla è stato fatto. Da una settimana i responsabili del Consorzio attendono di avere un incontro con il nuovo commissario De Gennaro per fare il punto della situazione e programmare il lavoro per le prossime settimane. Ma, a tutt'oggi, nessuna risposta. «È come se il problema Serre non sia un problema importante», sussurrano gli amministratori locali. Intanto ogni sera nell'ufficio del direttore Marino arrivano da Napoli le segnalazioni relative alle quantità e ai Comuni «autorizzati» a sversare. Su duemila tonnellate di rifiuti destinati a discarica, mille sono napoletani: dalle 500 alle 700 tonnellate arrivano a bordo dei camion Asia direttamente dal capoluogo; il resto, in base a turnazioni legate all'emergenza, dall'hinterland. La provincia di Salerno, invece, riversa soltanto 400 tonnellate: 120 dal capoluogo (anche se la produzione è di 200 tonnellate al giorno) e il resto dagli altri Comuni (su una produzione totale di 900 tonnellate). L'emergenza, dunque, è alle porte anche per il Salernitano. Le ecoballe restano ferme al Cdr di Battipaglia. Dall'impianto della Piana arriva difatti a Serre soltanto la frazione organica. E tutto ciò influisce negativamente sull'andamento della raccolta nella provincia. Se difatti dovesse chiudere il sito di Macchia Soprana le altre province potrebbero andare a scaricare nei Cdr che al momento hanno ripreso a lavorare (sono quelli del napoletano, del beneventano e da ieri anche dell'avellinese) mentre Salerno andrebbe in affanno. Secondo i tecnici Fibe la responsabilità dell'individuazione di una discarica per le ecoballe al momento sarebbe tutta della Provincia di Salerno che dovrebbe indicare e allestire il sito anche in virtù dei poteri di subcommissario affidati a Villani e, al momento, non ancora revocati. pe.car.